

Jörg Fauser

Materia prima

L'Orma, 248 pagine, 16 euro



Questo romanzo non somiglia a niente che abbiate già letto. Volendo ricondurlo a un qualche genere, potremmo dire che è un romanzo picaresco. Ma è molto più simile a un viaggio folle, balzano, selvaggio ed esilarante. Si apre nella primavera del 1968: un momento di fermento sociale e politico. Il nostro eroe, Harry Gelb, ha 24 anni e vive su un tetto di Istanbul. Gelb è un aspirante scrittore e un aspirante drogato, un imbrogliatore, un truffatore, un ladro. Sono gli anni sessanta, ma nella vita di Gelb non c'è traccia di *peace and love* e per lui si avvicina una stagione all'inferno. Ci trascina per tutta l'Europa, in una comune a Berlino, poi a Francoforte, a Vienna e di nuovo a Berlino, attraversando case occupate, facendo lavori improbabili: incisivo, sardonico, tagliente, Gelb è dolorosamente consapevole della natura transitoria dell'esistenza, del flusso e del caos da cui nasce la vita, nel turbine di droghe, alcol, donne e dannazione. L'unico pilastro stabile nella vita di Gelb è la sua vecchia, massiccia macchina da scrivere e i capolavori che scriverà con lei, di questo è convinto, mentre vaga da un improbabile editore all'altro. Un libro sui sogni infranti e sul modo in cui il peccato originale dell'idealismo può far esplodere i compromessi della calma vita borghese. L'idea di una vita serena e comoda è insieme oggetto di un desiderio struggente e di un odio distruttivo in questo ritratto in movimento dell'inevitabile distruzione dei sogni.

Niall Griffiths,

The Guardian